

LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)
MONITORE DELLA CITTA' E CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il trimestre L. 2, semestre 3,50
anno L. 6 compresi i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per
linea o spazio corrispondente.

Nel corpo del giornale L. 1.

Per annunci di lunga durata si fanno patti
speciali con ribasso.

ESCE

LA DOMENICA ED IL MERCOLEDÌ

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del
Giornale ed alla Libreria Levi.

Si accettano corrispondenze purchè firmate.

I manoscritti restano proprietà del Giornale.

Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

POPOLO IMPARA ED ANNOTA!

A complemento delle dichiarazioni già pubblicate nel N. 90 della nostra *Gazzetta* ne pubblichiamo altre due per sempre meglio dimostrare come basata sul vero fosse la corrispondenza inserita nel N. 88 sotto il titolo FURIE ELETTORALI. Sappiamo che molte altre persone, occorrendo, sono disposte (non sapendo scrivere) a dichiarare verbalmente le stesse verità, ma, per nostra giustificazione ci pare che basti quanto già venne stampato in proposito.

Non possiamo tuttavia nascondere che si destò in noi il massimo ribrezzo al leggere nel N. 86 del *Corriere* sotto la rubrica « Corrispondenza d' Ovada » frammezzo ad una filza di fandonie marchiane, queste spudorate parole: « **se l'odio di parte accecava siffattamente da far dimenticare il lume della ragione si doveva pensare almeno che carità di patria non consentiva che un insulto generale colpisse tutti senza distinzione.....** mentre nella Corrispondenza da Ovada che tutti potranno rivedere stava scritto fra altro: « **Che nome dare a coloro che, colpiti nel cuore dai nostri liberi ed onesti suffragi, esigui di numero fortunatamente per voi e pel decoro di codesta ospitale città.... ecc. ecc.** »

Nè minore indignazione destarono in noi le **grosse** parole contenute nel-

l'articolo di fondo « *Ultima risposta* » del N. 88 del citato giornale, parole non basate per nulla su fatti precisi della specie di quelli che noi invochiamo sempre a sostegno delle dichiarazioni che facciamo.

Commentate pure o lettori! Da che parte sta la mala **fede**? Dove stanno gli **insulti generali** che **colpiscono tutti senza distinzione**? E' lieto ora l'avv. Fiorini che, colle sue inconsulte provocazioni, ci ha obbligato a metterlo alla berlina, mentre l'abbiamo risparmiato prima senza badare a pericoli d'ogni genere?

Esclameremo ora noi con più ragione **Popolo impara ed annota.**

Anzi sarà meglio invertendo la frase del *Corriere* gridare ai quattro venti:

POPOLO ANNOTA ED IMPARA

Cremolino, 11 novembre 1882.

Il giorno di Domenica 29 scorso Ottobre mi recai in Acqui in compagnia dell'Ill. Sig. Avvocato Terragni Alfredo Sindaco, Presidente della Sezione Elettorale di Cremolino e di altri miei compaesani. Deciso, in Compagnia di qualcuno di ritornarsene alla sera, mentre eravamo pronti a salire in vettura sull'angolo dell'Albergo del Pozzo, passò vicino a noi l'avvocato Fiorini avente dietro a se un seguito di varie persone. Lo stesso avvocato Fiorini ci indirizzò le seguenti parole: *Buffoni che vengono ad insultarci nel nostro paese.* Questo è quanto sentii e che piacemi dichiarare.

BARLETTI PIETRO.

Io sottoscritto dichiaro e certifico sul mio onore e sulla mia coscienza che nella sera dal giorno 29 dello scorso Ottobre, trovandomi in Acqui coi signori membri dell'ufficio elettorale di Cremolino e precisamente vicino all'Albergo del Pozzo, da dove stavamo per partire, passò il signor avvo-

cato Fiorini seguito da più individui che non conosco i quali tutti, fatti pochi passi, si posero fermi a pochi passi da noi, mentre il Fiorini voltatosi verso di noi si mise a gridare: *Buffoni venite ancora ad insultarci nel nostro paese!* A queste parole fecero coro gli altri gridando: *fig-lardè, siamo buoni a levarvi le ruote dalla vettura, soggiungendo al vetturino: lasciali andare che li accompagneremo noi.*

Dopo di che noi temendo di qualche pericolo per le nostre persone ci siamo messi sulla difesa. Questo è quanto posso dichiarare di avere visto ed udito.

Cremolino, 11 novembre 1882.

PESSO FERDINANDO.

TUBATURA INGLESE Per L'ACQUA POTABILE

Trattandosi d'adottare la nostra città di una condotta d'acqua potabile egli è naturale che noi ci occupiamo del sistema di tubatura che converrà adottare per la distribuzione privata, poichè non basta avere un'acqua buona alla presa, conviene pensare a conservarla tale conducendola con una tubatura che presenti i requisiti voluti per garantire i privati da pericoli d'avvelenamento e dai continui guasti cui vanno soggette le tubature comuni.

La tubatura che, a nostro avviso, presenta la maggior solidità, ed allontana i pericoli di avvelenamento, l'abbiamo vista nello Studio dell'ingegnere Guasco al quale vennero inviati i campioni dalla ditta S. Sinigaglia e Comp. di Torino unica depositaria in Italia.

Daremo una breve descrizione della tubatura accennata, rimandando, chi desidera vederla, allo Studio dell'ingegnere Guasco.

La tubatura di cui discorriamo viene fabbricata dalla ditta Baxendale e Comp. di Manchester, e differenzia completamente dalle comuni confezionate col solo piombo, delle quali si lamenta continuamente la poca salubrità e solidità. Essa si compone di due tubi, l'uno interno di stagno puro che rimane a contatto dell'acqua, l'altro esterno di piombo il quale serve di solida fasciatura al tubo di stagno, combinando così la pieghevolezza del piombo colla solidità dello stagno. I due tubi sono perfettamente aderenti l'uno all'altro, da non potersi disgiungere a qualunque